

Mezzo passo indietro della Gelmini sulla scuola, slitta infatti di un anno il provvedimento che riguarda gli istituti di secondo grado: partirà nel 2010. Il rinvio, secondo il governo, servirà a «dare modo alle scuole e alle famiglie di essere correttamente informate sui rilevanti cambiamenti e sulle innovazioni degli indirizzi: in particolare sul secondo ciclo si aprirà un confronto con tutti i soggetti della scuola sull'applicazione metodologico-didattica dei nuovi regolamenti».

La riforma del secondo ciclo, su cui si aprirà un confronto con tutti i soggetti della scuola sull'applicazione metodologico-didattica dei nuovi regolamenti, prevede tra l'altro l'aumento delle ore delle materie scientifiche, tra cui la matematica, e dell'inglese, ma anche uno snellimento degli istituti tecnici che passano da 39 a 11 e la riorganizzazione del sistema dei licei.

Tuttavia, a settembre 2009 partirà la riforma della scuola primaria con l'introduzione del maestro "prevalente". La scuola dell'infanzia rimarrebbe sostanzialmente come è, alle elementari verrebbe garantito il tempo pieno con due insegnanti per classe, alle scuole medie l'orario sarebbe di 30 ore settimanali e non più 29 come ipotizzato e verrebbe garantito il tempo prolungato con la possibilità di arrivare a 40 ore.

Tra i punti dell'accordo anche il sostanziale ritiro del maestro unico che diverrebbe "prevalente" (accompagnato da quello di inglese e religione) e a scelta delle famiglie. Inoltre, non verrebbe più innalzato il numero massimo di alunni per classe. Il governo, sempre secondo le stesse fonti, sarebbe, infine, disponibile ad aprire un tavolo sul precariato e in ballo ci sarebbe la possibilità di estendere ai dipendenti della scuola gli sgravi fiscali sulla retribuzione accessoria.

Da Varese news del 11 dicembre 2008